



## **Decreto Dirigenziale n. 116 del 01/07/2015**

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO ELEVATO R3 E MOLTO ELEVATO R4 DI CUI ALL' ALL.1 A.P.Q. (COD. ISTAT 58 CUP F89H10001950003)" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI QUADRELLE (AV) PROPOSTO DAL COMUNE DI QUADRELLE (AV) - CUP 7104.

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C.) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010, pubblicata sul BURC n. 24 del 29/03/2010, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
  - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
  - g.1.1 la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
  - g.1.2 gli istruttori VIA/VI/VAS;
  - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla *"short list"* di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss.mm.ii., è stata approvata la *"short list"* del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, pubblicata sul BURC n. 63 del 18/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

### CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n.412401 in data 17/06/2014 contrassegnata con CUP

7104 e integrata con nota prot. reg. n°563293 del 20/08/2014, il Comune di Quadrelle con sede in Via Municipio n.10 – 83020 Quadrelle (AV), ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto “*Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico elevato R3 e molto elevato R4 di cui all'All.1 A.P.Q. (cod. ISTAT 58 CUP F89H10001950003)*” da realizzarsi nel Comune di Quadrelle (AV);

- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla D.ssa Agnese Rinaldi, dal Dr Michele Magliocca e dalla D.ssa Gabriella Cunti iscritti alla “*short list*” di cui al citato D.D. n. 648/2011;

#### **RILEVATO:**

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/02/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
- a.1 la progettazione definitiva contempli una soluzione progettuale alternativa alla semplice chiusura del tratto stradale indicato con le lettere D-E (inibizione della strada al pubblico prevedendone la chiusura con cancelli ed il divieto di accesso) con la previsione di una completa rinaturalizzazione e ripristino funzionale;
  - a.2 più in generale, sia promossa una rinaturalizzazione degli elementi antropici presenti: a tal fine si preveda l'attivazione di fasce e, ove possibile, l'allargamento delle loro sezioni, in modo che costituiscano nel frattempo habitat per la biodiversità e vegetazione utilizzabile come risorsa;
  - a.3 al fine di dare piena attuazione al Progetto che assicuri, a tutti gli interventi previsti, una efficacia esecutività e un costante monitoraggio e controllo, si sviluppi, in sede di Progettazione definitiva, un opportuno Piano di monitoraggio delle opere;
  - a.4 si sviluppi un piano di cantierizzazione in cui siano indicate, tra l'altro, le aree per l'installazione dei campi principali e secondari, le aree per lo stoccaggio temporaneo in cantiere dei materiali da costruzione, dei materiali di scavo da smaltire e/o riutilizzare, dei rifiuti, le modalità di accesso alle aree dove svolgere i lavori (piste di cantiere temporanee, varchi, accessi), i mezzi e i veicoli usati con i relativi volumi di traffico per l'approvvigionamento di materiali, per la movimentazione dei materiali sia destinati al riutilizzo che allo smaltimento/trattamento, il medesimo piano di cantierizzazione deve inoltre contenere adeguati presidi e accorgimenti ambientali atti a minimizzare gli impatti, nonché le soluzioni tecniche da adottare affinché sia ripristinato lo stato dei luoghi nelle condizioni *ante-operam* (dismissione aree di cantiere, piste di accesso, ecc); si estenda il piano di monitoraggio proposto, alle componenti ambientali interessate dagli impatti in fase di cantiere, prima dell'appalto delle opere;
  - a.5 si utilizzino mezzi operativi meno inquinanti – con scelta e criteri di utilizzo di macchinari rispondenti alla sostenibilità ambientale; in questa ottica, è opportuno che i lavori siano eseguiti con mezzi meccanici di modeste dimensioni ai fini di ridurre il rumore prodotto dalle macchine. Nel corso della fase di esecuzione degli interventi, si raccomanda di programmare un controllo dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per evitare l'emissione o la dispersione di sostanze inquinanti nell'aria, in acqua e sul suolo. In questa ottica, è necessario porre la massima attenzione alle fuoriuscite accidentali di combustibili e olii dalle macchine operatrici e nelle lavorazioni di cantiere;
  - a.6 al termine dei lavori sia ripristinato lo stato dei luoghi e siano rimosse tutte le eventuali strutture utilizzate durante le attività di cantiere; pertanto, i cantieri andranno tempestivamente smantellati, effettuato lo sgombero dei materiali utilizzati e lo smaltimento dei rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; nell'occasione devono essere allontanati anche i rifiuti di altra origine eventualmente presenti nell'area;
  - a.7 sia effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di

- cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto;
- a.8 si ricorra a specie autoctone e a materiali vegetali vivi, alla realizzazione di una copertura vegetale con effetti migliorativi e benefici sul territorio e l'ambiente circostante, presupposti progettuali per il complesso degli interventi. Siano utilizzate specie autoctone, corrispondenti alla fascia fitoclimatica dell'area di intervento, che presentino adeguate caratteristiche biotecniche ed in grado di armonizzarsi con il paesaggio esistente, in linea con le Linee Guida sul Paesaggio del PTR e con le Tecniche di Ingegneria Naturalistica (Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica nel territorio della Regione Campania (Regolamento Regionale Interventi di Ingegneria Naturalistica, B.U.R.C. del 19/08/2002). Siano utilizzate per il rinverdimento dei gabbioni esclusivamente specie vegetali caratterizzanti l'habitat; a tal fine si prescrive un'adeguata analisi stazionale preventiva (geomorfologia, pedologica, climatica, vegetazionale e storica);
- a.9 si adottino tutte le misure di mitigazione previste nello studio, e inoltre, per la fase di cantiere si richiede di:
- a.9.1 effettuare sui mezzi in uscita dai cantieri il lavaggio delle ruote e se necessario della carrozzeria;
  - a.9.2 adottare sistemi per minimizzare lo sviluppo e la diffusione di polveri quali: stoccaggio dei materiali da cantiere allo stato polverulento in sili e movimentazione degli stessi mediante sistemi chiusi, ove tecnicamente possibile;
  - a.9.3 utilizzare mezzi di cantiere dotati possibilmente di efficaci dispositivi antiparticolato (dispositivi che si intendono comunque obbligatori per mezzi a partire dai 37 kW in su);
  - a.9.4 evitare qualsiasi attività di combustione all'aperto;
- a.10. sia condotto un monitoraggio acustico in corso d'opera per la fase di cantiere, di allestimento e dismissione, per la fase di esecuzione ed un monitoraggio successivo all'esecuzione dell'opera finalizzato a verificare i livelli di rumore nelle situazioni potenzialmente più critiche, in rapporto ai livelli di esposizione al rumore ed alla sensibilità dei recettori e si adottino misure di carattere gestionale di mitigazione;
- a.11 il Piano di gestione rifiuti, da presentare agli Enti competenti, riguardi tutti i rifiuti in uscita dal sito, preveda analisi di omologia degli stessi (attribuzione codice C.E.R. e test di cessione); si verifichi la completa rimozione del rifiuto; per il deposito temporaneo dei rifiuti si applichino le disposizioni dell'art. 183 del d.lgs. 152/2006 e ss. mm e ii.
- b. che, con nota prot. n° 334430 del 14/05/2015 è stato comunicato al proponente l'esito della Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I.
- c. che, essendo la Regione Campania soggetto attuatore dell'intervento in epigrafe (così come riportato nell'art.5 dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 12/11/2010 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Campania) è applicabile, relativamente al versamento degli oneri istruttori, quanto riportato al punto n.11 dell'Allegato A al Decreto Dirigenziale n.30 del 13/01/2011 (B.U.R.C. n.10 del 14/02/2014) avente ad oggetto: *"Modalità per il versamento degli oneri per le procedure di valutazione ambientale"* che recita: *...sono esclusi dal pagamento degli oneri la Regione Campania e gli Enti Strumentali della stessa;*

**RITENUTO** di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

**VISTI:**

- Il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- la D.G.R.C. n. 324/2010;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;

- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- il D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il D.P.G.R. n. 439/2013;
- il Regolamento Regionale n. 12/12/2011;
- la D.G.R. n. 488/2013 e s.m.i.;
- il D.lgs. 33/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07

## DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 18/02/2015, relativamente al progetto “<<Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico elevato R3 e molto elevato R4 di cui all'All.1 A.P.Q. (cod. ISTAT 58 CUP F89H10001950003)>> da realizzarsi nel Comune di Quadrelle (AV)” con le seguenti prescrizioni:
  - 1.1 la progettazione definitiva contempli una soluzione progettuale alternativa alla semplice chiusura del tratto stradale indicato con le lettere D-E (inibizione della strada al pubblico prevedendone la chiusura con cancelli ed il divieto di accesso) con la previsione di una completa rinaturalizzazione e ripristino funzionale;
  - 1.2 più in generale, sia promossa una rinaturalizzazione degli elementi antropici presenti: a tal fine si preveda l'attivazione di fasce e, ove possibile, l'allargamento delle loro sezioni, in modo che costituiscano nel frattempo habitat per la biodiversità e vegetazione utilizzabile come risorsa;
  - 1.3 al fine di dare piena attuazione al Progetto che assicuri, a tutti gli interventi previsti, una efficacia esecutività e un costante monitoraggio e controllo, si sviluppi, in sede di Progettazione definitiva, un opportuno Piano di monitoraggio delle opere;
  - 1.4 si sviluppi un piano di cantierizzazione in cui siano indicate, tra l'altro, le aree per l'installazione dei campi principali e secondari, le aree per lo stoccaggio temporaneo in cantiere dei materiali da costruzione, dei materiali di scavo da smaltire e/o riutilizzare, dei rifiuti, le modalità di accesso alle aree dove svolgere i lavori (piste di cantiere temporanee, varchi, accessi), i mezzi e i veicoli usati con i relativi volumi di traffico per l'approvvigionamento di materiali, per la movimentazione dei materiali sia destinati al riutilizzo che allo smaltimento/trattamento, il medesimo piano di cantierizzazione deve inoltre contenere adeguati presidi e accorgimenti ambientali atti a minimizzare gli impatti, nonché le soluzioni tecniche da adottare affinché sia ripristinato lo stato dei luoghi nelle condizioni *ante-operam* (dismissione aree di cantiere, piste di accesso, ecc); si estenda il piano di monitoraggio proposto, alle componenti ambientali interessate dagli impatti in fase di cantiere, prima dell'appalto delle opere;
  - 1.5 si utilizzino mezzi operativi meno inquinanti – con scelta e criteri di utilizzo di macchinari rispondenti alla sostenibilità ambientale; in questa ottica, è opportuno che i lavori siano eseguiti con mezzi meccanici di modeste dimensioni ai fini di ridurre il rumore prodotto dalle macchine. Nel corso della fase di esecuzione degli interventi, si raccomanda di programmare un controllo dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per evitare l'emissione o la dispersione di sostanze inquinanti nell'aria, in acqua e sul suolo. In questa ottica, è necessario porre la massima attenzione alle fuoriuscite accidentali di combustibili e olii dalle macchine operatrici e nelle lavorazioni di cantiere;
  - 1.6 al termine dei lavori sia ripristinato lo stato dei luoghi e siano rimosse tutte le eventuali strutture utilizzate durante le attività di cantiere; pertanto, i cantieri andranno tempestivamente smantellati, effettuato lo sgombero dei materiali utilizzati e lo smaltimento dei rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; nell'occasione devono essere allontanati anche i rifiuti di altra origine

- eventualmente presenti nell'area;
- 1.7 sia effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto;
- 1.8 si ricorra a specie autoctone e a materiali vegetali vivi, alla realizzazione di una copertura vegetale con effetti migliorativi e benefici sul territorio e l'ambiente circostante, presupposti progettuali per il complesso degli interventi. Siano utilizzate specie autoctone, corrispondenti alla fascia fitoclimatica dell'area di intervento, che presentino adeguate caratteristiche biotecniche ed in grado di armonizzarsi con il paesaggio esistente, in linea con le Linee Guida sul Paesaggio del PTR e con le Tecniche di Ingegneria Naturalistica (Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica nel territorio della Regione Campania (Regolamento Regionale Interventi di Ingegneria Naturalistica, B.U.R.C. del 19/08/2002). Siano utilizzate per il rinverdimento dei gabbioni esclusivamente specie vegetali caratterizzanti l'habitat; a tal fine si prescrive un'adeguata analisi stazionale preventiva (geomorfologia, pedologica, climatica, vegetazionale e storica);
- 1.9 si adottino tutte le misure di mitigazione previste nello studio, e inoltre, per la fase di cantiere si richiede di:
- 1.9.1 effettuare sui mezzi in uscita dai cantieri il lavaggio delle ruote e se necessario della carrozzeria;
  - 1.9.2 adottare sistemi per minimizzare lo sviluppo e la diffusione di polveri quali: stoccaggio dei materiali da cantiere allo stato polverulento in sili e movimentazione degli stessi mediante sistemi chiusi, ove tecnicamente possibile;
  - 1.9.3 utilizzare mezzi di cantiere dotati possibilmente di efficaci dispositivi antiparticolato (dispositivi che si intendono comunque obbligatori per mezzi a partire dai 37 kW in su);
  - 1.9.4 evitare qualsiasi attività di combustione all'aperto;
- 1.10. sia condotto un monitoraggio acustico in corso d'opera per la fase di cantiere, di allestimento e dismissione, per la fase di esecuzione ed un monitoraggio successivo all'esecuzione dell'opera finalizzato a verificare i livelli di rumore nelle situazioni potenzialmente più critiche, in rapporto ai livelli di esposizione al rumore ed alla sensibilità dei recettori, e si adottino misure di carattere gestionale di mitigazione;
- 1.11 il Piano di gestione rifiuti, da presentare agli Enti competenti, riguardi tutti i rifiuti in uscita dal sito, preveda analisi di omologia degli stessi (attribuzione codice C.E.R. e test di cessione); si verifichi la completa rimozione del rifiuto; per il deposito temporaneo dei rifiuti, si applichino le disposizioni dell'art. 183 del d.lgs. 152/2006 e ss. mm e ii.
2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura;
3. CHE, in considerazione della possibile mutazione degli assetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché delle innovazioni tecnologiche dei processi, in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n.152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
4. CHE il proponente, con congruo anticipo, dovrà dare formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

5. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammesso proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
6. DI trasmettere il presente atto:
  - 6.1 al proponente;
  - 6.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
  - 6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Dott. Raimondo Santacroce